

# Cronisti in classe **QN** il Resto del Carlino 2022 20<sup>a</sup> edizione



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA | PROVINCIA DI RAVENNA



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA

## La bellezza malata, l'importante è l'interiorità

Gli allievi della 3<sup>a</sup>B della scuola media 'Cervia 3' riflettono su conseguenze ed effetti dei canoni per l'aspetto fisico, in particolare femminile

**La bellezza** femminile è un concetto presente fin dai tempi più antichi, valutata e misurata sulla base di un modello «perfetto» imposto dalla società. Donne e ragazze vanno alla ricerca della bellezza per tutta la vita, inseguendo la perfezione in un percorso spesso caratterizzato da sacrifici e tormenti. Il concetto di bello è cambiato nel tempo a seconda delle epoche e delle culture: dai fianchi rotondi dell'antica Grecia alla vita strettissima dell'epoca vittoriana, dal fisico a clessidra e curvy degli anni '50, ai corpi androgeni dei '60 e dei '90. Oggi, dopo anni di evoluzione, la società produce uno standard di bellezza definito: la donna magra, alta, con pelle liscia e uniforme, giovane e bianca. La linea di confine che delinea il concetto di fisico modello è molto sottile, infatti se sei magra e hai le ossa pronunciate non vai bene, ma non sei a posto neanche se hai un rotolino di troppo. Spesso le donne che non rispettano questi canoni estetici sono portate a odiarsi e non valorizzarsi, cadendo vittime di insicurezze e di



Un'adolescente alle prese con il metro per misurare il giro vita

uno stile di vita tutt'altro che sano. Aspirano a un fisico perfetto, termine che suggerisce qualcosa che non può essere migliorato e che ha già raggiunto un livello di bellezza insuperabile.

**Tali** caratteristiche ci portano a pensare a celebrità e a modelle con determinate proporzioni e che, pubblicità e marketing, ci hanno spinto a credere di dover replicare per essere considerate belle e perfette. Capita che coloro che ambiscono a questo

traguardo siano influenzati non solo dal grande peso imposto dalla società, ma anche dai giudizi e dalle parole non adeguatamente pesate delle persone che li circondano. Il più grande difetto della generazione attuale è difatti la superficialità, che non ci permette di vedere oltre l'aspetto esteriore e di soffermarci invece sull'interiorità di una persona. I social sono un altro elemento che tende a influenzare molto le menti degli adolescenti, in

quanto su queste piattaforme si tende spesso a modificare le foto per risultare più belli. Gli standard irraggiungibili di perfezione possono recare gravi problemi all'individuo, come disturbi e patologie caratterizzate da una progressiva alterazione delle abitudini alimentari e da un'eccessiva preoccupazione per il peso e le forme del corpo. Questi comportamenti sono tipici del periodo dell'adolescenza, in particolare per le ragazze. In realtà la bellezza perfetta non esiste: siamo imperfezioni perfette e, come disse il filosofo Aristotele "le persone perfette non combattono, non mentono, non commettono errori e non esistono". Dovremmo imparare a conoscerci e ad amarci per il solo nostro sviluppo personale e il benessere psicologico, inevitabilmente accompagnato anche da quello corporeo.

**Anita Tesorieri, Beatrice Cavazza, Cecilia Lucchesi, Federica Battistella, Giulia Casadei, Ilaria Soprani, Micol Travanti e Valentina Mussoni, classe 3<sup>a</sup>B Scuola media 'Cervia 3' Prof. Loredana Savoia**

### L'INTERVENTO

#### Cronisti in Classe, la sfida continua

**Nata** vent'anni fa con una felice intuizione de il Resto del Carlino, oggi si presenta sempre attuale e didatticamente interessante. È la sfida che le scuole medie ed elementari "combattono" a suon di articoli pubblicati sul quotidiano. Alla fine ci saranno dei vincitori ma qui, più che mai, se vale sempre vincere è altrettanto importante partecipare, poiché gli attori sono già premiati con la pubblicazione degli elaborati firmati, sul quotidiano. La nostra associazione che ha soci anziani, per lo più pensionati del settore commerciale, da tre anni, con Confcommercio Ravenna e Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, contribuisce come sponsor all'iniziativa. Potremmo dire: i nonni per i nipoti! Sono diciassette le scuole in lizza e possiamo riscontrare lo stesso entusiasmo degli scorsi anni nel proporre temi di grande attualità e godibile lettura. Pensiamo che la scelta degli argomenti non sia sempre facile, e possiamo immaginare le belle discussioni fra alunni e loro insegnanti per poter proporre pezzi sempre più nuovi e attuali capaci di prendere il lettore, e magari anche i giudici. Quest'anno i temi variano da quelli di immediata cronaca, come la pandemia di Covid e la guerra in Ucraina ad altri sempre di attualità come ambiente, razzismo, amicizia e nuove tecnologie. E di qui alla fine del concorso ben altro leggeremo, sicuri di non annoiarci. E lo faremo sempre con grande interesse poiché questi giovanissimi "giornalisti" sapranno fornirci elementi che i nonni, e non solo, sapranno apprezzare forse anche per capire il futuro. **Ottavio Righini, presidente 50&più Ravenna**

## La pace nel mondo è fondamentale

Da oltre due mesi continua il conflitto in Ucraina, nonostante gli inviti dei leader a un cessate il fuoco

**"Tacciano** le armi, affinché quelli che hanno il potere di fermare la guerra sentano il grido di pace dell'intera umanità" così il Papa, nell'ultima udienza generale, ha rinnovato con forza il suo invito alla pace e al dialogo tra i popoli.

Continua infatti da oltre due mesi in Ucraina, nel cuore dell'Europa, la guerra, nonostante i ripetuti inviti dei maggiori leader mondiali ad un cessate il fuoco. Nel 2014 le truppe di Putin intervennero nella regione orientale del Donbass e occuparono la Crimea (poi annessa alla Russia con un referendum, dichiarato non valido da una risoluzione dell'ONU). I combattimenti durarono diver-



so tempo e gli accordi di Minsk del 2014 congelarono solamente la situazione. Nel 2014 a Kiev c'è stata una rivolta contro il presidente Janukovyc e venne eletto Volodymyr Zelenskyj. Contro di lui e contro l'Ucraina, con l'obiettivo di sottometterla alla Russia, Putin ha scatenato la guerra che abbiamo di fronte ai nostri occhi, anche se il conflitto

nel Donbass continuava dal 2014.

**I profughi** in fuga, soprattutto verso l'Europa dell'ovest sono milioni e, tra di loro, migliaia sono bambini, spesso orfani e non accompagnati. Si spostano in paesi stranieri e spesso sono in pericolo ed esposti a violenze e sfruttamento, per questo devono essere ancor più tutelati. Di molti bambini e delle loro famiglie si è addirittura persa ogni traccia, morti sotto i massicci bombardamenti o, ipotesi ancor più raggelante, spariti in "evacuazioni forzate" in remote regioni della Russia.

Era dal 1995, dopo il genocidio di Srebrenica durante la guerra nella ex-Jugoslavia che l'Europa non assisteva al massacro di tanti civili, tra cui troppi bambini. Sono ormai divenuti tristemente noti nomi di località come Bucha, divenuta simbolo delle bru-

talità della Russia o Mariupol, che con i suoi abitanti è la città martire di questa guerra, in cui si spara sulla Croce Rossa e su corridoi umanitari che non riescono mai a partire.

Le guerre sono sempre state una piaga per le società di ogni tempo e, in ogni luogo, hanno sempre portato morte, distruzione, odio, ricatti, oggi quello del gas, di cui la Russia è il maggior produttore e che sta mettendo in crisi l'economia europea.

Tutto quanto sta accadendo ci fa capire quanto siano importanti il dialogo, l'empatia per l'altro, la solidarietà, la democrazia, quella democrazia alla quale anche il popolo ucraino aspira per vivere in pace.

**Giulia Bianchi, Alessandro Pirini, Claudia Faedi, Matteo Focaccia, Luca Lanzarini, classe 3<sup>a</sup>A Scuola media 'Cervia 3' Prof. Loredana Savoia**